



PORDENONE via Revedole, 1  
tel. 0434 29715 - fax 0434 240507  
info@efasce.it - www.efasce.it

www.pordenonesinelmondo.com



**PRESENTATO A TORONTO**

C'era anche l'Efasce. Don Papais: «Al Seminario di Pordenone, già 50 anni fa, i suoi scritti erano proposti come insegnamento»

# "Ai margini della guerra": il Diario del Cardinale Costantini tradotto in inglese

*La sua opera veniva proposta come servizio alla Chiesa Universale. Fu una figura rappresentativa dei valori culturali italiani, friulani e specificatamente della nostra Diocesi di Concordia Pordenone*



Il presidente Pitter ed il direttore monsignor Pighin dell'Associazione "Amici del Cardinale Costantini" consegnano a don Papais un ritratto del Cardinale Costantini, opera di un pittore locale

Sabato 24 settembre, a Toronto, è stato presentato il libro "Diario del Cardinale Celso Costantini" tradotto in lingua inglese dal professor Laurence Mussio. Il libro è stato curato dal professor monsignor Bruno Pighin ed edito dalla Marcianum Press di Venezia.

La cerimonia di presentazione è avvenuta al St. Michael's College dell'Università di Toronto ed ha visto coinvolti il mondo accademico, la comunità italo-canadese, la comunità cattolica cinese diretta dai Discepoli del Signore e dai dirigenti dei Segretariati Efasce coordinati dalla Responsabile Loretta Daneluzzi Cal e da don Vitaliano Papais. L'incontro è stato diretto da monsignor Pighin. E' iniziato con un intermezzo musicale della professoressa Patrizia Avon al piano a cui sono seguiti gli interventi del prof. Laurence Mussio, di don Vitaliano Papais, di Father Francis Chong, CDD della Host - Chinese community, dell'avv. Pompeo Pitter presidente dell'Associazione "Amici del Cardinale Celso Costantini", di monsignor Bruno Pighin dell'Editore. L'evento si è concluso domenica nella chiesa cattolica cinese diretta dai Discepoli del Signore con una celebrazione eucaristica presieduta da Vescovo Ausiliare di Toronto assistito da Father Chong, monsignor Pighin, don Papais e don Alessandro Tracanelli partecipante agli eventi. I vari momenti sono stati bene preparati dal Comitato costituito dal-

l'Efasce allo scopo e formato da don Vitaliano Papais, la vera anima dell'evento, da Laurence e Flavia Mussio, da Loretta Daneluzzi Cal coordinatrice Efasce Canada e dal marito Danilo Cal, da Oriana e Saverio Gardin del Club Ramuscello, da Gino e Santa Vatri, da Gabriella Colussi Arthur del Club Zoppola e da Josè Grando del Club Castions.

**Don Papais: rinsaldare i vincoli**

A tutti va un grande riconoscimento ed un grazie da parte dell'Efasce per l'impegno e il lavoro svolto. Nel suo intervento don Vitaliano ha fra l'altro detto: «Vi do il benvenuto per la presentazione del libro "Il Diario inedito del Card. C. Costantini" a nome della comunità italiana, friulana e in particolare pordenonese di Toronto. Un benvenuto speciale a tutti i nostri concittadini di Pordenone che sono arrivati ieri per essere tra noi a ce-

lebrare non solo la presentazione del libro, ma anche la figura del Card. Costantini. La visita dei nostri concittadini è molto importante per rinsaldare i vincoli delle nostre radici culturali e i legami con la terra d'origine».

**Sulle orme del Cardinale**

Don Papais fa quindi un passo indietro nel tempo: «Ho creduto fortemente in questo progetto della traduzione dell'opera fino dal primo momento della pubblicazione in italiano. Ci sono profonde motivazioni che ci hanno spinto a realizzare e ad essere coinvolti in questo importante progetto. Ricordo al tempo del Seminario a Pordenone 50 anni fa, i suoi scritti e le sue lettere ci venivano proposte all'attenzione come motivo d'insegna-

mento perché mettendo in luce la figura del nostro cardinale come insegnante, diplomatico a livello internazionale venivamo spronati, sulle sue orme, a seguire l'esempio. La sua opera veniva proposta come autentico servizio alla Chiesa Universale».

**Leader e amorevole Pastore**

«Ho creduto allora e maggiormente ora - ha proseguito don Papais - che il pensiero espresso nei suoi scritti proiettato verso il futuro in una visione moderna ha oggi giorno un valore storico molto importante. I suoi scritti sono un prezioso valore per la Chiesa frutto di un uomo impegnato a costruire i ponti fra civiltà e culture diverse, precursore della riforma del Concilio Vaticano II. Fu una figura rappre-

sentativa dei valori culturali italiani, friulani e specificatamente della nostra Diocesi di Concordia Pordenone. I suoi scritti hanno un grande valore per la comunità cinese che vede nel Cardinale Costantini come un'importante "Leader" e amorevole Pastore che seppe vedere il "genio" della cultura cinese rispettando e celebrando profondamente gli intrinseci valori di questa civiltà». Infine, un'ultima considerazione: «In ultimo il diario ha un profondo valore storico per tutti coloro che desiderano conoscere in profondità la storia dell'Italia nel periodo della Seconda Guerra Mondiale. Per ultimo, un cordiale benvenuto a tutti voi a nome della comunità italiana di Toronto».

Tomaso Boer

**BUENOS AIRES-MONTEVIDEO** Mattiussi: «Presentati la geografia e fatti culturali della nostra regione»

## Il Friuli Venezia Giulia sbarca in Sud America

*L'Efasce visita le scuole italiane per lezioni magistrali*

Durante i primi giorni di settembre Walter M. Mattiussi, membro del direttivo Efasce di Pordenone, ha visitato le scuole paritarie italiane di Buenos Aires (Centro Culturale Italiano, sede di Villa Adelina e quella di Olivos) e Montevideo (Scuola Italiana di Montevideo). La Scuola Italiana di Montevideo, nata nel 1886, è forse una delle più antiche di quelle che si trovano all'estero e fu fondata da emigranti che volevano mantenere le loro radici. Oggi è un'Istituzione educativa multilingue e multiculturale, che sor-



Al centro Walter Mattiussi (con la barba) assieme agli alunni della seconda media della Scuola Italiana di Montevideo

conosciuti in Italia e include due orientamenti: Istituto Tecnico Commerciale e Liceo linguistico. La scuola di Villa Adelina fu anche fondata da emigranti italiani con l'aiuto di due imprenditori: Agostino Rocca, fondatore del gruppo Techint e Vittorio Valdani, dell'azienda Fosforera Argentina che donarono i materiali per la sua costruzio-

ne. «L'idea - ha dichiarato Mattiussi - è stata quella di presentare, mediante una conferenza, la storia, la geografia e fatti culturali del Friuli Venezia Giulia agli allievi di queste scuole che, in gran maggio-

ge su un'area di 13 ettari e ospita più di mille studenti che vanno dai tre mesi ai 18 anni. Il punto di partenza del Centro Culturale Italiano a Buenos Aires risale al 1958, quan-

do un gruppo di concittadini acquistò una modesta casa nel sobborgo di Olivos e aprì una piccola scuola materna e l'anno successivo una classe di prima elementare. Oggi i suoi titoli sono legalmente ri-

presentare, mediante una conferenza, la storia, la geografia e fatti culturali del Friuli Venezia Giulia agli allievi di queste scuole che, in gran maggio-



**Pordenonese**  
La banca degli emigranti